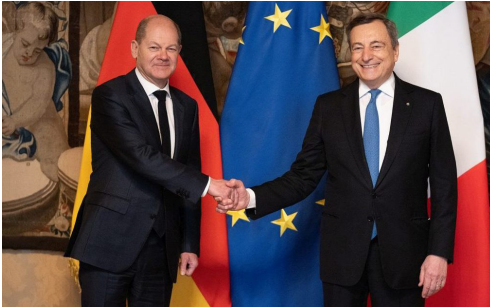


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



20/12

Draghi riceve il cancelliere Olaf Scholz. Obiettivo dell'incontro definire un "piano d'azione" comune da rinnovare ogni anno con un vertice bilaterale che andrà a rafforzare il processo di integrazione europea. Oltre ai temi bilaterali, sono state affrontate questioni internazionali come i rapporti con la Russia e la Cina.



21/12

La Lega di Salvini si è riunita a Roma per un vertice con i suoi ministri e sottosegretari. Il leader del Carroccio ha annunciato di voler chiedere al premier Draghi di convocare un incontro urgente sul tema bollette luce e gas mettendo attorno a un tavolo imprese, artigiani, sindacati e famiglie.



22/12

Verso la stretta di Natale: tra le possibili novità si valutano il taglio a sei mesi della validità della certificazione verde, il tampone anche per i vaccinati che vogliono andare in stadi, concerti o discoteche, la mascherina all'aperto, l'allargamento ad altre categorie di lavoratori o settori dell'obbligo di vaccinazione.



GOVERNO: APERTURA DIALOGO SULLE PENSIONI

Nella settimana che porta al Natale la Commissione Bilancio del Senato ha terminato l'esame della Manovra 2022, approvando tutti gli emendamenti, ed ha dato mandato ai relatori di riferire in Aula per procedere successivamente al voto, che arriverà in ritardo rispetto ai tempi prestabiliti. Archiviata questa pratica, Draghi ora può concentrarsi su un altro campo di battaglia. Infatti, si è aperta ufficialmente una nuova importante partita tra sindacati e governo, quella sulla riforma delle pensioni che proseguirà dopo le festività natalizie. Superare la legge Fornero e garantire più flessibilità in uscita, con la

possibilità di andare in pensione da 62 anni o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, definire una pensione di garanzia per i giovani e riconoscere il lavoro di cura e delle donne. Queste le proposte, compresa anche l'Ape social, che Cgil, Cisl e Uil portano sul tavolo dei lavori per intervenire sul sistema pensionistico e consentire di accedere prima alla pensione rispetto ai 67 anni previsti dalla situazione attuale. Il primo punto al centro dell'incontro con i segretari di Cgil, Cisl e Uil è stato quello di costruire un metodo di consultazione su più ambiti. Sulle pensioni è possibile lavorare "su qualsiasi modifica" purché non sia messa a repentaglio la "sostenibilità nel medio e lungo periodo" e "all'interno del contesto europeo": questo l'avvertimento del presidente del Consiglio. Tre saranno i temi centrali di questo lungo percorso: flessibilità in uscita, pensioni complementari e precarietà giovanile. Il dialogo verrà portato avanti, per conto di Draghi, dai ministri Franco, Brunetta e Orlando, dal sottosegretario Garofoli e dal capo del Dipe Leonardi.

#DRAGHI

La variante Omicron potrebbe essere l'ago della bilancia che determinerà la candidatura o no di Draghi al Quirinale. La repentina evoluzione della pandemia, infatti, potrebbe cambiare le carte in tavola per l'attuale premier la cui possibile "ascesa" al Quirinale sconvolgerebbe tutti i piani odierni. Al di là delle preferenze dei politici italiani, il fronte pro e contro Draghi al Quirinale si spacca e fa parlare di sé anche all'estero. Ursula von der Leyen ci tiene a sottolineare quanto

«la gestione della pandemia è stata efficace, la vaccinazione va come un treno, l'economia sta crescendo più in fretta che mai, il Pil tornerà ai livelli pre-crisi già entro la metà del prossimo anno». Insomma, tutto merito di Mario Draghi che rimane oltretutto il "garante" dei corposi fondi del PNRR che arriveranno in Italia e che dovranno essere gestiti al meglio. E chi può farlo se non lui? The Economist, qualche giorno fa, ha incoronato l'Italia come il miglior Paese del 2021 grazie soprattutto al lavoro portato avanti dal governo del Premier, augurandosi che porti a termine il mandato. Non è della stessa opinione invece il Financial Times, quotidiano economico-fi-

nanziario di alto profilo, che vedi in Draghi il Presidente della Repubblica perfetto, l'unico che può servire degnamente il proprio Paese. Il motivo è semplice: l'attuale Primo Ministro non potrà realizzare altrettanti "notevoli progressi come nei suoi dieci mesi in carica" perché questi "sono dipesi dalla tregua" tra i partiti dell'ampia coalizione che lo sostiene. Arrivare in questa situazione fino al 2023 sembrerebbe, perciò, un azzardo. Il tempo ormai scorre e la palla passa a Draghi che, finora, non si è mai espresso in merito.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



20/12

La presidenza Biden incassa un duro colpo perché la riforma più ambiziosa degli ultimi decenni, il Build Back Better, naufraga. In Senato, infatti, non raggiunge i 50 voti previsti per eguagliare quelli raccolti dai repubblicani a causa del dietrofront del senatore Manchin, la figura più potente e influente del momento.



21/12

Il presidente Vladimir Putin ha detto che la Russia, in caso di continuazione di una linea aggressiva da parte dei Paesi occidentali, è pronta a adottare misure tecnico-militari adeguate, reagendo duramente a eventuali passi ostili. Inoltre, accusa l'Occidente di essere il colpevole di queste continue tensioni.



22/12

Le elezioni in Libia fissate per il 24 dicembre non si faranno. Lo ha confermato una commissione parlamentare libica, dopo che era stato diffuso un documento risalente al 20 dicembre in cui il capo dell'Alta commissione elettorale ordinava lo scioglimento dei comitati elettorali su tutto il territorio nazionale.



CILE: IL 35ENNE BORIC È IL NUOVO PRESIDENTE

Il Cile ha un nuovo (giovane) Presidente. Gabriel Boric, 35 anni, ha battuto l'avversario di estrema destra José Antonio Kast nel ballottaggio tenuto lo scorso week end con un'affluenza record. Il candidato "millennials" leader della coalizione di sinistra si insedierà a Palacio de la Moneda a marzo, succedendo a Piñera, con cui ha parlato telefonicamente dichiarando che sarà «il presidente di tutti i cileni». Tutti si aspettano una vera e propria inversione di rotta del Paese sudamerica-

no che deve fronteggiare una situazione sociale interna critica cominciata due anni fa proprio con Boric e il suo Movimento studentesco che chiedevano a gran voce una nuova Costituzione a sostituzione di quella dell'epoca Pinochet e soluzioni per fronteggiare l'aumento del costo della vita. Il programma di Boric affronterà molti temi sociali: riduzione delle disuguaglianze in un Paese con alto indice di contrazione della ricchezza a favore delle oligarchie, riformulazione del sistema delle pensioni (che finora ha devastato la finanza pubblica) e riequilibrio dei benefici di quel «milagro chileno» di cui pontificano gli osservatori internazionali, ma che non si traduce in una migliore distribuzione di ricchezza. Nonostante i buoni propositi, non sarà un mandato semplice da portare avanti, a partire dall'inesperienza dettata dalla giovane età. Sarà necessario cercare voti tra i moderati, soprattutto perché lo scontro con l'estrema destra di Kast per avere la maggioranza alla Camera è solo all'inizio. Il primo pensiero di Boric però sarà quello di assicurare i mercati, nominare un ministro dell'Economia che non spaventi gli operatori internazionali e concedere diritti sociali senza compromettere la stabilità macrofinanziaria.

#SFIGATI

Quando parla non è mai banale e di certo non le manda a dire. Donald Trump torna a far parlare di sé con commenti al vetriolo e con la schiettezza che lo hanno sempre contraddistinto fuori e dentro la Casa Bianca. Si ritrova a parlare di Xi Jinping e non ci gira troppo intorno nel definirlo un "killer", aggiungendo poi che nonostante tutto ha avuto ottimi rapporti con il leader cinese durante la presidenza. Nell'in-

tervista rilasciata a Fox non manca di commentare l'assurdo boicottaggio diplomatico delle prossime Olimpiadi invernali di Pechino da parte di USA, Regno Unito, Canada e Australia: "Famale agli atleti – sostiene Trump – Ci sono cose molto più potenti che possiamo fare. Questa invece ci fa sembrare, non so, degli sfigati". Parole dure che arrivano dritte dritte a Washington dove l'aria che si respira è sempre più pesante. Il Build Back Better è stato ufficialmente affossato dai democratici stessi. Joe Biden si ritrova nuovamente a leccarsi le ferite per l'ennesimo fallimento ad un anno o poco più dalla vittoria delle presidenziali. Il colpo da

accusare è veramente duro stavolta perché la riforma più ambiziosa degli ultimi decenni avrebbe dovuto rappresentare la svolta per la presidenza Biden in virtù delle promesse fatte in campagna elettorale. E invece proprio un senatore democratico, dopo mesi di corteggiamento, decide di andare contro il "suo" presidente e di fare gli interessi dei propri elettori, non votando a favore e permettendo così ai repubblicani di avere la maggioranza in Senato per abbattere la riforma. Dopo i rapporti tesi con Cina e Russia, i contagi che accelerano, le vaccinazioni in calo, la riforma bocciata, il mandato da incubo di Biden continua.

LA SETTIMANA IN VATICANO



20/12

"L'albero di Natale evoca la rinascita, il dono di Dio che si unisce all'uomo per sempre, che ci regala la sua vita. Le luci dell'abete richiamano quella di Gesù, la luce dell'amore che continua a risplendere nelle notti del mondo". Lo scrive Papa Francesco in un tweet inviato pochi giorni prima del Natale.



21/12

"Il Tempo di Avvento serve a fermarsi e chiedersi come preparare il Natale. Siamo indaffarati in tanti preparativi per regali e cose che passano, ma chiediamoci che cosa fare per Gesù e per gli altri!", questo il tweet del Papa a quattro giorni dal Natale. Sempre oggi il Papa ha diffuso il messaggio per la Giornata Mondiale della pace parlando di dialogo, lavoro ed educazione.



22/12

Papa Francesco ribadisce la necessità di un impegno condiviso nell'area del Mediterraneo. A Cipro e in Grecia, dice, "ho constatato come solo alcuni Paesi europei stiano sopportando la maggior parte delle conseguenze del fenomeno migratorio nell'area mediterranea, mentre in realtà esso richiede una responsabilità condivisa, dalla quale nessun Paese può esimersi".



PAPA: L'UMILTÀ È LA VIA CHE CONDUCE A DIO

A pochi giorni dal Natale, Papa Francesco rievoca "l'evento da cui non può prescindere la storia: la nascita di Gesù", "un evento universale che riguarda tutti gli uomini", dice il Pontefice. Nel corso dell'udienza generale invita i fedeli a mettersi in viaggio come i Magi, con umiltà. "L'umiltà è la via che ci conduce a Dio – afferma Bergoglio – e, allo stesso tempo, proprio perché ci conduce a Lui, ci porta anche all'essenziale della vita, al suo significato

più vero, al motivo più affidabile per cui la vita vale la pena di essere vissuta. Solo l'umiltà ci spalanca all'esperienza della verità, della gioia autentica, della conoscenza che conta. Senza umiltà siamo "tagliati fuori" dalla comprensione di Dio e di noi stessi". "Cari fratelli e sorelle – esorta il Papa – vorrei invitare tutti gli uomini e le donne nella grotta di Betlemme ad adorare il Figlio di Dio fatto uomo. In prima fila desidero mettere i poveri". Poi "vorrei accompagnare a Betlemme, come fece la stella con i Magi, tutti coloro che non hanno un'inquietudine religiosa, che non si pongono il problema di Dio, o addirittura combattono la religione, tutti quelli che impropriamente sono denominati atei", prosegue il Papa, che conclude: "Torniamo a casa con l'augurio degli angeli: 'Pace in terra agli uomini che egli ama'. Ricordiamo sempre: "Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi [...]. Ci ha amati per primo". È questo il motivo della nostra gioia: sapere che siamo stati amati senza nessun merito, siamo sempre preceduti da Dio nell'amore, un amore così concreto che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Questo amore ha un nome e un volto: Gesù è il nome e il volto dell'amore che sta a fondamento della nostra gioia".

#LEVIEDELLAPACE

"Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura". È questo il tema del Messaggio che Papa Francesco ha diffuso oggi per la 55esima Giornata Mondiale della Pace, che si celebrerà il primo gennaio 2022. "Ancora oggi il 'cammino della pace', che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di 'sviluppo integrale', rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa". "Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni – prosegue il Pontefice – si am-

plifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale". Oggi più che mai, continua il Papa, "la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso". Bergoglio suggerisce "tre vie per la costruzione di una pace duratura". La prima è "il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condi-

visi". La seconda, "l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo", dice il Papa. Infine, "il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana". "Si tratta di tre elementi imprescindibili per 'dare vita ad un patto sociale', senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente", ricorda il Pontefice che lancia un importante appello: "Ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà – conclude il Papa –, faccio appello affinché insieme camminiamo su queste tre strade".

Focus Comunicazione



#bitcoin

Il 20% delle grandi imprese mondiali userà le criptovalute per i pagamenti, come collaterale o forma di risparmio. Questi i dati emersi dalla ricerca di Gartner, secondo la quale sono gli stessi Ceo e consigli d'amministrazione a chiedere ai Cfo di studiare il nuovo scenario e i direttori finanziari devono prepararsi a testare casi d'uso e a soppesare potenziali rischi delle monete digitali come Bitcoin, il cui impiego nelle transazioni aziendali e nell'economia in genere è destinato a crescere. Gartner dice di aver rilevato un aumento dell'interesse dei Cfo nelle applicazioni della blockchain come le valute digitali fin dall'inizio dell'anno (pensiamo al caso di Twitter). Anche se la volatilità di bitcoin & co. resta fonte di preoccupazione, i dipartimenti finanziari delle aziende si aspettano più certezza dalla normativa e più stabilità dall'ingresso delle valute virtuali delle banche centrali. Questo li porta ad accelerare la sperimentazione dei casi d'uso delle monete digitali nelle loro aziende. Ovviamente ogni caso d'uso comporta valutazioni di tipo tecnologico, regolatorio, legale e strategico. Ma le condizioni sono favorevoli all'adozione delle criptovalute anche per la disponibilità di soluzioni off-the-shelf e presenza di service provider nel settore.

Pillole di Costume

#RegaliDiNatale

Gli italiani spenderanno circa 238 euro a persona per i regali natalizi da acquistare nei negozi, on-line e fisici. Il sondaggio Sgw per Confesercenti segna un ritorno alle attività commerciali fisiche. Sebbene l'online sia ancora il canale d'acquisto più gettonato e scelto dal 55% degli intervistati, il 44% vuole tornare nei negozi di vicinato. Sono i libri i doni più gettonati, scelti come regalo dal 32%. Il 31% metterà sotto l'albero un capo d'abbigliamento, il 18% un accessorio e il 7% un paio di scarpe, per un totale del 56% del settore moda che vive un vero risveglio. In terza posizione regge il regalo gastronomico.



La vignetta di Enne

Ehi dico a te, sta
avendo un successone il
mio film, mi raccomando,
ti aspetto al cinema!



